

## Vita contemporanea

Gentile Ottavio Serlupi,

Scrivo a voi per arrivare a tutti quei lettori che vorranno intendere le mie parole. Io non sono certamente un oratore e vorrete perciò scusare la mia prosa.

L'urgenza di comunicare le mie riflessioni nasce dalla speranza che altri possano stimare il mio pensiero e unirsi a me per fuggire le gravi sventure che minacciano la nostra Repubblica. Voglio brevemente proporvi una fredda e disincantata osservazione del mondo d'oggi. Non si può non osservare che la vita contemporanea è sempre più dominata dall'irrazionalità e dall'egoismo. Ogni abitante della nostra amata patria si preoccupa solo del proprio tornaconto, pugnala alle spalle chiunque lo ostacoli, pensa ad accumulare quanto più gli riesce e dissipa il proprio tempo alla ricerca d'ogni possibile piacere rifuggendo i doveri.

Il vizio e le passioni più assurde la fanno da padroni in questi tempi. Si assiste al crollo d'ogni valore morale e il lassismo è oltre ogni limite. Non va poi sottaciuto che la società moderna sta creando generazioni di alienati e di nevrotici deliranti: giovani menti che dovranno un giorno provvedere alla guida e al sostegno dello Stato. Non possiamo accettare di finire in questo abisso. Dobbiamo opporci con forza alle inclinazioni oscure per garantire un futuro ai nostri figli, preservare la cultura, i valori, gli alti ideali.

Voi che avete accesso in Senato parlatene con Marco Tullio Cicerone. Egli è uomo che tiene in alta considerazione il destino di Roma ed è l'unico in grado di radunare intorno a sé le forze migliori della Repubblica per opporsi all'orrendo destino che ci attende. Fategli sapere che sono molti quelli che vogliono lottare con lui per un mondo migliore.

*Marcus Publius Galeria*

No, come avete ben capito non è una lettera al Corriere della Sera di questa settimana. Ma avrebbe potuto esserla. Si può provare un certo sgomento pensando alla continua ripetizione nei secoli dello stesso schema di realtà. Ci si trova a chiedersi cosa significa veramente "oggi"? Cosa vuol dire moderno, contemporaneo, attuale, presente?

E se fosse tutto un sogno che tutti noi, obbligati, ripetiamo continuamente? Non potrebbe essere che partendo da poche regole fisse di base, e cambiando solo personaggi, tecnologia e scenari, riproduciamo ciclicamente lo stesso spettacolo, al quale partecipiamo con convinzione ed emozione?

D'altra parte io scrivo a voi per arrivare a tutti quei lettori che vorranno intendere le mie parole. L'urgenza di comunicare le mie riflessioni nasce dalla speranza che altri possano stimare il mio pensiero e unirsi a me per liberarsi dalla grave sventura di ripetere all'infinito i cicli di realtà nella nostra vita, qualsiasi cosa questo significhi.



Oroboros 30x40 olio su tela